

# PERCHÉ NESSUNO SI PERDA

Programma in dieci punti di: ACLI (Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani), CDO (Compagnia Delle Opere) e Famiglia Salesiana (Salesiani don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice).

Tale proposta è stata elaborata per combattere gli abbandoni scolastici ed aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro.

## **GARANTIRE A TUTTI LA POSSIBILITÀ DI SCELTA**

1. Garantire in tutte le regioni italiane l'offerta dei percorsi di Formazione Professionale a tutti i giovani che desiderano valorizzare i loro talenti, anche attraverso la riscoperta dei mestieri e della manualità. Si tratta di garantire la possibilità di assolvere l'obbligo di istruzione e adempiere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di almeno una qualifica professionale entro i 18 anni, come previsto dall'ordinamento dello Stato del sistema educativo di istruzione e formazione, entrato in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

## **COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA**

2. Non è sufficiente continuare a citare i dati del fallimento del nostro sistema educativo (dispersione scolastica altissima, giovani fuori da ogni percorso di studio, etc). Occorrono risposte concrete. La formazione professionale, promossa in modo sussidiario dagli Enti di formazione, nati dalla passione educativa per i giovani e da una spinta ideale, ha sviluppato un know-how e ottenuto risultati che la candidano naturalmente ad essere il fulcro delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e ad ogni forma di marginalizzazione dei giovani. In tal senso non può esserci possibilità di successo per una "garanzia giovani" che non parta da questo dato di realtà.

## **FAR FUNZIONARE L'APPRENDISTATO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI**

3. La struttura produttiva delle nostre imprese (dimensione media 3,9 addetti) richiede che vi sia un sistema di formazione strutturato che si affianchi all'impresa nella fase di inserimento dei giovani. Il sistema della FP rappresenta il naturale fulcro per la costruzione di un efficace sistema duale in Italia. Solo così gli istituti come l'apprendistato e gli strumenti quali tirocini, stage e voucher, possono divenire realmente efficaci per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il sistema della FP, unitamente a quello delle Agenzie per il lavoro, può inoltre sostenere e favorire la mobilità geografica nord-sud e sperimentare forme efficaci di alternanza istruzione/formazione/lavoro.

## **CREARE I SUPERTECNICI NECESSARI PER LO SVILUPPO DELLE NOSTRE IMPRESE MANIFATTURIERE E I PROFESSIONISTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERZIARIO**

4. Garantire in tutte le Regioni italiane l'offerta di specializzazione tecnica superiore sia attraverso i percorsi biennali/triennali degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), quale formazione terziaria non accademica, sia attraverso i percorsi annuali IFTS, quale completamento della formazione professionale a livello di post-diploma professionale come previsto dall'ordinamento dello Stato. Le Fondazioni ITS, di recente costituzione, rappresentano una novità importante per la formazione dei supertecnici e dei professionisti di cui ha bisogno il nostro sistema economico per recuperare la competitività perduta. La loro costituzione, che coinvolge gli enti della formazione professionale, le scuole, le imprese, le università e gli enti locali, rappresenta una novità da sostenere e da incrementare.

## **SOSTENERE LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA**

5. Prevedere un ruolo specifico del sistema della formazione professionale nell'erogazione dei servizi propri delle politiche attive a favore delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio di perdere il posto di lavoro, anche attraverso un'efficace cooperazione tra la FP e i servizi per il lavoro. Occorre passare dalla logica che crea esodati e utilizzo sproporzionato della cassa integrazione, a misure capaci di sostenere realmente il percorso lavorativo lungo tutto l'arco della vita, garantendo sicurezza ai lavoratori e flessibilità alle imprese. In quest'ottica, occorre anche lavorare per la riconoscibilità e la certificazione delle competenze.

## **GARANTIRE LA QUALITA' DEL SISTEMA FORMATIVO**

6. Garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di FP per presidiarne la qualità in tutte le regioni. Per questo è necessaria e urgente l'adozione, da parte del MIUR, del regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e la continuità nell'erogazione delle risorse già previste dall'ordinamento vigente a carico del bilancio dello Stato.

## **GARANTIRE ADEGUATE RISORSE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

7. Garantire il finanziamento della FP a livello regionale e nazionale sulla base di costi standard su base pro-capite e lo svincolo della relativa spesa sostenuta dalle Regioni per il conseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno. Rendere, inoltre, chiare e trasparenti le disposizioni fiscali sulla formazione professionale. Pur in un quadro di risorse scarse, non si può non investire su uno dei cardini per lo sviluppo dell'occupazione e della competitività del Paese. La strada intrapresa per il sistema scolastico, che in qualche misura rappresenta un'inversione di tendenza, deve essere perseguita anche per il sistema della formazione professionale.

## **VISIBILITA' DELL'OFFERTA, a partire da "LA SCUOLA IN CHIARO"**

8. Inserire l'offerta formativa dei percorsi di FP sul sito web del MIUR, alla stessa stregua di quanto ora avviene per l'offerta degli istituti scolastici, in modo che gli studenti e le loro famiglie ne abbiano conoscenza, in particolare, sulla piattaforma "La Scuola in chiaro", a partire dalle prossime iscrizioni all'as. 2014/2015, oltreché nelle attività di orientamento.

## **CHIARIRE IL QUADRO GIURIDICO FISCALE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

9. È necessario sburocratizzare (pur mantenendo il necessario e doveroso controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche) gli aspetti procedurali, fiscali e amministrativi che interessano il sistema della formazione professionale a partire dal riconoscimento dei costi standard.

## **RUOLO DI COORDINAMENTO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE**

10. Fare leva sul ruolo degli Enti di coordinamento nazionale della Legge 40/87 per rafforzare il sistema di FP a livello nazionale e federale; sviluppare i relativi percorsi di istruzione/formazione/lavoro nelle regioni dove la FP è più debole; diffondere le buone pratiche realizzate; dare vita ad un sistema nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali, costruito anche con il coinvolgimento delle parti sociali; sviluppare nuove misure formative richieste dalle politiche nazionali ed europee a favore dell'apprendistato; sostenere la cooperazione scuola-formazione-lavoro per l'occupazione dei giovani. A questo fine, sarebbe molto utile la previsione di un Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) per la FP nell'ambito della prossima programmazione 2014/2020 dei fondi strutturali, da realizzare in collaborazione con i Ministeri competenti e le Regioni interessate.